



S.I.R.T.S. NEWS

Speciale per il Congresso 2002

SUPPLEMENTO DE "LA GAZZETTA DI SONDRIO" www.gazzettadisondrio.it

e-mail: congressosirts2002@hotmail.com - sito SIRTS: <http://www.spaziopiu.it/sirts>

Congresso in memoria di **DANILO CARGNELLO** e **MARA SELVINI**

Il Convegno vuole onorare la memoria di due insigni pionieri della psichiatria italiana sensibili agli aspetti antropologici e sociali della malattia mentale. Si presenta l'occasione per meditare due grandi lezioni nel dibattito psichiatrico italiano contemporaneo: l'insegnamento della Psichiatria fenomenologica e della "Dasein-analyse" antropologica care a Danilo Cargnello (per trent'anni direttore dell'Ospedale psichiatrico di Sondrio) e l'approccio sistemico relazionale di cui Mara Selvini Palazzoli è stata una delle più grandi interpreti mediante la sua originale psicoterapia familiare. (Primo Premio della Family Therapy Association Americana). Tutto ciò mentre si ridiscute la Legge 180 che va seguita con attenzione. Il Convegno

è frutto della collaborazione tra gli Enti locali della Provincia di Sondrio e la Società Italiana di Ricerca e Terapia Sistemica di Milano: è stato ritenuto fondamentale che le componenti Istituzionali delle Comunità locali partecipino alla discussione critica dell'iniziativa di Legge de jure condendo che vuole dettare nuove norme sul Trattamento Sanitario Obbligatorio e sulla cura dei malati di mente. Il programma del Convegno si articola su tre giorni: venerdì 14 (giornata dei Premi Cargnello Selvini), sabato 14 (giornata della memoria e delle esperienze cliniche) domenica 15 (Giornata sulla formazione clinica).

Il Presidente
dr. Gianfranco Cecchin

13-14-15 dicembre 2002

La sfida psicoterapeutica alla psicosi e il suo contesto attuale

IN COLLABORAZIONE CON:

- Azienda Sanitaria Locale di Sondrio
- Amministrazione Provinciale di Sondrio
- Comune di Sondrio
- Comunità Montane:
Alta Valtellina, Valtellina di Tirano,
Valtellina di Sondrio,
Valtellina di Morbegno, di Chiavenna



DANILO CARGNELLO

Giuria del premio

prof. Mario Declich (Presidente)
prof. Lorenzo Calvi
dr. Paolo Capobianco
dr. Claudio Marcassoli
dr. Mario Garbellini (Segretario)



MARA SELVINI

Giuria del premio

dr. Gianfranco Cecchin (Presidente)
dr. Ornella Bruno
dr. Mario Garbellini
dr. Gian Maria Rozzi
dr. Iva Ursini (Segretario)

Venerdì 13

GIORNATA DEI PREMI
(SALA MARTINENGO)

Sabato 14

GIORNATA DELLA MEMORIA
(SALA PROVINCIA)

Domenica 15

GIORNATA DELLA FORMAZIONE
CLINICA (SALA PROVINCIA)

IL PROGRAMMA A PAGINA 25

Convegno in memoria di

DANILO CARGNELLO E MARA SELVINI

Messaggio di Benedetto Saraceno

Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Tossicodipendenze, Organizzazione Mondiale della Sanità, Ginevra

Caro dottor Garbellini

Avrei voluto essere presente al Convegno in memoria di Danilo Cargnello e Mara Selvini ma altri impegni della OMS mi costringono a rinunciare.

Mi piace tuttavia significarle la mia ammirazione per Cargnello e la Selvini e faccio ciò non soltanto a titolo personale ma anche a nome della Organizzazione Mondiale della Sanità.

Danilo Cargnello e Mara Selvini hanno contribuito al dibattito psichiatrico internazionale in maniera significativa.

La lettura dell'approccio fenomenologico di Danilo Cargnello e l'approccio sistemico-relazionale di Mara Selvini costituiscono modelli di riferimento per tutti gli studiosi di psichiatria e per tutti coloro che praticano la cura delle malattie mentali.

Il soggetto, qualunque sia la sua condizione psicopatologica, resta sempre e comunque "produttore di un senso". L'incontro fra psichiatria e malattia non può che essere un incontro fra soggetti e fra diversi "sensi". Questa la lezione di Cargnello.

Il soggetto non è mai solo ossia è comprensibile solamente all'interno di una rete di relazioni. Non c'è intervento sul soggetto ma sulla rete relazione entro cui il soggetto vive e si esprime. E la famiglia è luogo privilegiato di nessi e relazioni.

Questa la lezione della Selvini.

Dunque reti di significati, reti di soggetti, reti di relazioni. Questa la lezione dei due grandi capiscuola italiani. E questa lezione ha generato pratiche e riflessioni molteplici e imprescindibili.

Resta tuttavia una sfida: quella della validazione dei metodi. Non si tratta di "costringere" intuizioni, pratiche cliniche ed esperienze nello stretto imbuto della medicina basata sulle evidenze ma certamente è necessario trovare metodi di valutazione degli esiti che rafforzino lo statuto scientifico della psichiatria e delle sue molteplici scuole. Non è una sfida a cui piegarsi con attitudine vetero positivista ma neppure a cui sottrarsi.

Certamente la Organizzazione Mondiale della Sanità guarda a questi due capiscuola con interesse e con gratitudine. C'è un bisogno urgente (sempre più urgente in tempi come questi dominati da una modellistica biomedica sovente acritica) di ridare voce al soggetto e ai suoi nessi, ai sistemi complessi e alle relazioni. Quasi cinquecento milioni di individui soffrono di una qualche malattia mentale oggi nel mondo.

Meno del 25% di costoro riceve un trattamento e più della metà di quelli che ricevono un trattamento ricevono un trattamento inadeguato e spesso che viola i più elementari diritti umani.

Di fronte al compito gigantesco di correggere tale stato di cose, si potrebbe venire tentati di rispondere alla complessità dei problemi con risposte iper semplici.

Si potrebbe venire tentati di considerare scuole e differenze al pensiero psichiatrico come dettagli marginali.

Sono tentazioni comprensibili ma da evitare.

Il recente Rapporto Mondiale sulla Salute Mentale della OMS solleva queste questioni e il convegno che oggi celebra due pensatori della complessità non può che contribuire al nostro sforzo di mantenerci semplici nelle nostre raccomandazioni su scala globale senza tuttavia perdere il gusto e il dovere della complessità.

Auguro successo a questo Convegno.

Benedetto Saraceno



Saluto ai congressisti

Come Presidente della SIRTS ho voluto dare vita a questo Congresso per almeno tre motivi. Il primo motivo è legato all'opportunità di un confronto in memoria di Danilo Cargnello e Mara Selvini che mi sembra assai stimolante: la lezione della psichiatria fenomenologica occupa un posto importante nella maturazione di un Atteggiamento positivo verso il malato mentale visto come persona: ha in comune con il nostro approccio la volontà di superare i riduzionismi biologici all'homo natura, come diceva Binswanger, per collocare l'analisi psicologica della persona nel mondo, nel suo contesto e coglierlo nella sua dimensione esistenziale, nel suo Dasein, nel suo esserci. Il secondo motivo per il quale questo Congresso promette di fornire l'occasione di una riflessione di attualità è la

collaborazione tra Enti Locali ed Esperti, in una zona di montagna in cui la Comunità si fa ancora sentire in modo efficace. Mi aspetto una buona concretezza anche su questa tematica. Nell'Anno Internazionale della Montagna abbiamo scelto Enti Locali



di Montagna e colto l'occasione per rendere omaggio a chi ha lavorato e lavora in situazioni esistenziali impegnative. Infine, terzo motivo, mi pare stimolante l'aver dato vita ai due Premi per incentivare la riflessione e il confronto tra le Scuole di Formazione in modo non rinchiuso nel proprio orticello, consapevoli del proprio pregiudizio.

La Tavola rotonda finale che dà spazio e voce a un confronto in questa direzione dice la logica del Congresso come apertura a una pratica di confronto a sostegno di ciò che avviene quotidianamente nei Servizi sociosanitari. Gli allievi dei diversi approcci difatti, vivendo fianco a fianco, si confrontano quotidianamente con la necessità del dialogo.

Spero che il nostro sforzo organizzativo, unitamente a quello degli Enti locali della Valtellina che hanno efficacemente collaborato, e che ringrazio vivamente, abbia un esito positivo per tutti noi.

BUON CONGRESSO

Gianfranco Cecchin

Danilo Cargnello

UN MAESTRO DELLA PSICHIATRIA ITALIANA CONTEMPORANEA

Danilo Cargnello era ancora direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Sondrio, quando l'ho conosciuto all'epoca in cui ero allievo della scuola di specializzazione in psicologia presso l'Università Cattolica. Egli era in procinto, dopo trent'anni, di lasciare il campo per Brescia. Mi parlava di quando collaborava con padre Gemelli che aveva potuto proteggere uno spazio di ricerca per la psicologia in Italia, ai tempi in cui la disciplina era proibita dal fascismo. E mi raccontava che Egli iniziò le sue ricerche psichiatriche facendo in pratica il citologo. (E' del 1939 un suo studio sul tema "le variazioni della calcemia nello shock cardiazolico"). Era particolarmente fiero del fatto che le sue ottime premesse d'apprendimento formatesi nella natia casa veneta e il suo patrimonio linguistico gli avessero consentito un'apertura culturale che lo salvò dal provincialismo biologico della cultura psichiatrica italiana dell'epoca. Riteneva indispensabile fuoriuscire dal positivismo imperante sia dal punto di vista scientifico che della pratica clinica.

Cargnello si era formato a Castelfranco Veneto dove era nato nel 1911, e, a Padova, dove si era laureato in medicina e poi specializzato in neurologia. Trasferitosi in Lombardia era diventato libero docente in clinica delle malattie nervose e mentali all'Università di Pavia. Aveva cominciato ad allargare i suoi orizzonti dalla psichiatria a impostazione biologica verso quella a impostazione psicodinamica con lo studio di Adler. In seguito i suoi orizzonti si allargarono e la pubblicazione del 1966 del saggio *Alterità e alienità* per i tipi dell'editore Feltrinelli (poi rivisitata e riedita nell'edizione del 1977) "segnerà una tappa importante nel processo di svecchiamento della psichiatria italiana e costituirà un grande evento editoriale per un'opera ritenuta un classico della letteratura psicopatologica." (Salsa, *Contract* n. 24, 1° semestre 1997) L'intelligenza di Cargnello intuì anzitutto la lezione dello psichiatra svizzero Ludwig Binswanger del quale diventerà un raffinato interprete, traduttore e divulgatore sulla scena italiana.

La lezione teoretica della fenomenologia forniva strumenti per un tipo di conoscenza che favoriva la comprensione dei vissuti del malato psichiatrico, rifuggendo da una pericolosa reificazione sulla base del riduzionismo sintomatologico. Dell'apertura mentale di Cargnello e del suo costante aggiornamento culturale è indicativo il fatto che abbia curato, nel 1973, per la Morcelliana, la traduzione in italiano di un'opera fondamentale di Frankl, il fondatore della Logoterapia esistenziale. Pur non essendo in una cattedra accademica

il suo modo di fare il direttore dell'Ospedale psichiatrico di Sondrio va considerato quello di un maestro della cultura psichiatrica che con la sua costante attenzione alla riflessione speculativa d'alcuni pensatori europei d'area linguistica tedesca (Husserl e Heidegger sopra tutti): richiamava la psicopatologia e la psichiatria alla "Daseinanalyse", un termine che in un primo tempo rese con antropologia e, in seguito, con più precisione di cui era orgoglioso, *Analisi della Presenza, dell'esserci*.

Come formatore dei giovani psichiatri, in una concezione che vedeva l'ospedale anche come un centro di cultura medica, ebbe l'intuizione di capire il genio della Selvini e di affiancarsela nella formazione dei suoi collaboratori presso l'Ospedale. Voleva rinnovare questo sodalizio professionale e umano proprio poco tempo prima della morte di entrambi. Questo incontro non si rese possibile, ma il nostro convegno vuole raccogliere quell'intenzione. Il suo lavoro gli valse il riconoscimento di essere "considerato il più raffinato interprete, traduttore e divulgatore in Italia della scuola fenomenologica fondata dallo psichiatra svizzero Ludwig Binswanger. (vedi, per tutti, Annibale Salsa, da *Contract* n. 24, 1° semestre 1997). Affermava Cargnello: "[...] mentre i cultori di tutte le altre specialità sanitarie possono con una certa facilità astrarre dal particolare uomo preso in esame e riferirsi meramente al c.d. organismo e persino ad un ambito ben circoscritto di questo [...]; una siffatta astrazione nell'esercizio effettivo della psichiatria è in pratica impossibile, in quanto questi il più spesso ben poco è in grado di cogliere se non tenta di porsi in contatto con l'esaminando quale proprio simile. Gli è impossibile astrarre da chi gli si propone come tale, anche se in precedenza abbia fatto suo il dettame per cui le malattie mentali sono malattie del cervello [...] o anche se, più in genere, sia convinto che esse sono sottese da un fattore biologico" (Atti, 1984). Come dice Salsa in queste parole di Cargnello il discorso psicopatologico veniva saldamente ancorato all'antropologia più che alla biologia, non per sostituirsi ad essa ma per darle un senso più umano." (Salsa, *op. cit.*).

Cargnello non cessò mai di dedicare il suo impegno allo studio della psicosi in particolare della schizofrenia e dell'autismo: un altro punto che lo accomunava a Mara Selvini e che ha dato origine al tema congiunto del nostro Convegno. Nei suoi ultimi anni lavorò con sistematicità ad una sorta di monografia in "sei parti" su Ludwig Binswanger e il problema della schizofrenia auspicando che un giorno venissero riuniti e pubblicati. (Vedi i suoi saggi pubblicati in



"Rivista sperimentale di freniatria" tra il 1981 e il 1987.) Nel 1993 pubblicò il concetto di autismo nell'opera di Ludwig Binswanger. Avrebbe desiderato proseguire nel suo magistero critico metodologico sui suoi temi preferiti, in dialogo con i più giovani, trasmettendo il testimone. E in questo senso alcune volte mi intratteneva nei suoi ultimi anni sui temi che maggiormente gli stavano a cuore: ci trovavamo a passeggiare nei magnifici dintorni del castello Grumello dove era ubicata la sua villa ed era sempre interessante condividere, nel confronto dialettico, la sua passione per la cultura psicologica e per i nuovi orientamenti in psichiatria. Soprattutto all'epoca di un corso monografico sull'adolescenza che avevo scelto per i miei studenti all'Università, fu prodigo di consigli sull'adolescente psicotico e sulla necessità di approfondirne l'analisi della presenza e la consulenza psicoterapeutica. Considerava preziose le ricerche nei seguenti quattro ambiti: la schizofrenia, la paranoia, l'autismo, l'adolescenza sofferente di nevrosi e di psicosi. Non era tuttavia angustamente rinchiuso nel ruolo tecnico professionale. Nel suo caso, si sentiva il respiro della cultura umanistica di provenienza con una raffinata attenzione per l'arte e la filosofia.

Il signor Sgualdino e la nipote Giovanna hanno voluto, anche in questo modo, onorarne degnamente la memoria.

Mario Garbellini

BIBLIOGRAFIA

Cargnello Danilo, *presentazione di Frank E. "Logoterapia e analisi esistenziale"*, Morcelliana Brescia, 1952

Cargnello Danilo, *Il problema della corporeità*, Rel. Al XXX Congresso della S.I.P. Milano, 1968

Cargnello Danilo, Callieri B. Bovi A., *La psicopatologia è davvero in crisi*, vol. XXVI, 1965, fasc. VI

Cargnello Danilo Giacanello Ferruccio, *Il caso Ellen West e altri saggi*, Bompiani 1973

Cargnello Danilo, *Alterità e alienità*, (seconda edizione) Feltrinelli 1977

Cargnello Danilo, *Il caso Ernst Wagner*, Feltrinelli 1984

Cargnello Danilo, *Ludwig Binswanger e il problema della schizofrenia*, (sei saggi in "Rivista Sperimentale di freniatria" 1981-1987)

Cargnello Danilo, *Analisi della presenza come locuzione italiana equivalente al termine composto daseinanalyse*, (Psichiatria Gen. Età Evol., vol. 30, 1992)

Mara Selvini

PIONIERA DELLA TERAPIA FAMILIARE

La Selvini e la sua sfida psicoterapeutica alla psicosi.

Chi ha avuto il grande privilegio di essere allievo della Selvini, di collaborare con lei in una ricerca pluriennale e di godere di sue illuminanti supervisioni individuali non può assolutamente dimenticarla ed è naturalmente incline a un forte sentimento di gratitudine per la sua generosità umana, didattica e di ricerca. La direzione principale di vita di Mara Selvini era, per dirla un po' enfaticamente, quella di "avanzare in novità". Chi scrive, già nel 1989, ebbe a intitolare un articolo su Mara, proprio facendo riferimento a questo suo modo di procedere, "A proposito di continuità e discontinuità nelle ricerche sistemiche di Mara Selvini Palazzoli" (Il Bollettino del Centro Milanese di Terapia della Famiglia n.18, pag. 27-47). Ella si dedicava con caparbietà, entusiasmo e intelligenza a idee che le sembravano giuste, lavorava su di esse e a un certo punto le cambiava, senza rimpianto, per altre nuove. E ciò avveniva non appena si convinceva della maggiore efficacia di un nuovo orizzonte. In ogni impresa che iniziava poneva la forza e la determinazione di chi crede nella vita, nel proprio etico impegno, nell'umanità. Di qui l'assoluta irrilevanza per lei di una coerenza esterna. Andolfi aveva in proposito sollevato un dubbio, una sorta di paradosso selviniano, dicendo: "come è possibile che Mara Selvini abbia divulgato risultati positivi e significativi della sua psicoterapia e abbia così frequentemente scoperto che si trattava di clamorosi errori? Si trattava della clamorosa tardiva scoperta di precedenti errori, e cioè una correzione di illusioni o dogmatismi precedenti, oppure di un costante reale progresso?". Bisogna anzitutto riconoscere che le ricerche di Mara Selvini hanno costituito un punto di riferimento illuminante per l'intero movimento psicoterapeutico internazionale perché ha saputo con coraggio non mutare mai l'ipotesi guida fondamentale, mentre ha proceduto con assoluta libertà sulle ipotesi meno centrali e più legate alla tattica specifica di una singola psicoterapia o di un singolo periodo nella sua ricerca psicoterapeutica. Come hanno recentemente scritto i suoi collaboratori e seguaci del Nuovo Centro - Scuola di psicoterapia della famiglia "Mara Selvini Palazzoli", Mara Selvini non ha mai smesso di dedicare le sue forze alla sfida psicoterapeutica alla psicosi. E lo ha fatto seguendo una pista centrale di tipo sistemico, cioè l'assunto che esistesse una connessione, ancorché non lineare, tra la disfunzione delle relazioni familiari ed il sintomo del paziente. Una premessa nota in psicoterapia come "Assunto di Framo". Se tale convinzione di fondo resta il perno grazie al quale ruotano le ricerche di Mara Selvini, ciò che viceversa costantemente cambiava era il modo per ottenere la cooperazione dei genitori e del paziente stesso nella sfida alla malattia. La sofferenza non andava disgiunta da un impegno a superarla e una collaborazione per elaborarla. L'ipotesi centrale rendeva impossibile non coinvolgere i genitori nella sfida, ma altrettanto inderogabile era evitare di colpevolizzare i genitori circa lo stato dei loro figli. Carol Anderson, l'attuale direttrice di Family Process, paladina della deresponsabilizzazione dei genitori nella vicenda del-

la malattia dei figli, attaccò Selvini frontalmente su questo punto. Selvini rispose con chiarezza che la sua linea direttiva era quella di chiamare i genitori corresponsabili della psicoterapia e non di considerarli colpevoli della malattia dei figli. Guarire con la famiglia e non contro la famiglia dirà, con uno slogan efficace in un'intervista a Famiglia Cristiana, dopo l'uscita del libro dedicato alla bulimia e alla anoressia. E, seguendo "Scrutare nell'anima" di William Doherty, parlerà della costruzione di un senso di responsabilità per il benessere di tutti, cui anche gli psicoterapeuti sono tenuti.

Ciò che è deleterio in questo genere di dibattiti è proprio la spettacolarizzazione della differenza tra psicoterapie, trasformando in ideologie o fedi, demagogicamente sostenute, approcci che viceversa hanno bisogno di essere trattati come indirizzi della scienza e della pratica della professione psicoterapeutica. Essere monetaristi o keinesiani in economia significa riferirsi a due lezioni fondamentali classiche della scienza economica e non a due fedi reciprocamente escludentisi. E' Mara Selvini stessa che illustra bene questo spirito laico della ricerca quando nella conferenza "Present Imperfect" (Don Jackson Memorial Day, San Francisco 1979) dichiara di essere convinta che "ogni ricerca, quando arrivi a considerarsi completata, è già morta e sepolta...Nel campo della terapia familiare c'è ora un grave pericolo: quello che vada perduto lo spirito di ricerca...Molti giovani fanno la fila per diventare terapeuti della famiglia, ma sono totalmente privi di curiosità intellettuale...(e mostrano) una comprensibile fretta di impadronirsi di una qualche tecnica per fare qualcosa". Queste parole illustrano il senso della sua continuità e della sua discontinuità. Scrive suo figlio, Matteo Selvini: "queste parole racchiudono il succo dell'intima convinzione che ha guidato anche me nella preparazione di questo volume". Lo dice nel bel libro "Cronaca di una ricerca". Oggi va dato più che mai il nostro riconoscimento a Matteo Selvini, per avere tempestivamente raccolto l'evoluzione della terapia familiare nelle opere di sua madre e per averne raccolto la fondamentale sfida alla psicosi.

Lo spirito di ricerca, il lavoro d'équipe e di rete.

Il fatto che Mara Selvini sottolineasse come fondamentale per lo psicoterapeuta lo spirito di ricerca e l'applicazione costante e strategica della propria professionalità a compiti ardui, di grande valore umanitario e sociale come la sfida alla psicosi, non dovrebbe meravigliare chi l'ha conosciuta e chi sa della sua vita e della sua persona. Rifuggiva dalla fretta e invitava a diffidarne, mentre portava fede in strategie di lungo periodo e in opzioni radicali sul senso della vita. Non faceva mistero della sua religiosità e del suo orientamento politico sensibile alle questioni della Giustizia sociale. Quando scoraggiava la comprensibile fretta di impadronirsi di una qualche tecnica per fare qualcosa ove trovare lavoro e denaro non era contro i giovani, al contrario li incoraggiava, ne sosteneva la curiosità intellettuale e lo spirito di ricerca, individuale e di gruppo. E sapeva attivare le emozioni positive del suo entusiasmo, mentre lavorava ed



esponesse le sue idee. Resta una delle poche grandi psicoterapeute che si è coinvolta nel campo del lavoro quotidiano dello psicologo, nella scuola e nei servizi sociosanitari. Consapevole della difficoltà della conquista del territorio pubblico, sottolineava il lavoro d'équipe e di rete come peculiarità centrale dell'orientamento sistemico relazionale.

A trent'anni dalla nascita della terapia familiare, l'équipe di psicologi che fin dall'inizio hanno seguito Mara Selvini Palazzoli nella sua ricerca ha recentemente tracciato un bilancio di questa fondamentale esperienza, rilanciando l'intuizione base della terapia familiare: per aiutare i pazienti psicotici è decisivo imparare a collaborare con le loro famiglie. Nel loro libro "La terapia familiare nei servizi psichiatrici" vengono presentati casi trattati con il coinvolgimento della famiglia nei differenti contesti: ospedaliero, ambulatoriale, di day hospital, di comunità residenziale. La strada è quella di capire insieme la personalità del paziente, prima per condividerne emotivamente la sofferenza, poi per comprenderla cognitivamente, infine per cercare di combatterla. E' su questa scia che il premio Mara Selvini verrà assegnato al socio SIRTS che continua a interpretare il lavoro nel quale Mara Selvini ha creduto, indicandocene la strada.

Mario Garbellini

BIBLIOGRAFIA

- Selvini Palazzoli Mara, *Anoressia mentale*, 1963
 Selvini Palazzoli Mara, *Anorexia nervosa*. In Arieti S. (A cura di) *The World biennial of psychiatry and psychotherapy*, Basic Book, New York, pag. 197-218
 Selvini Palazzoli Mara, *Self Starvation*, Chaucer, London 1974 (tr. It: *L'anoressia mentale*, Feltrinelli, 1974
 Selvini Palazzoli, M., Cirillo, S., D'Ettoe R., Garbellini M., Ghezzi D., Lerma M., Lucchini M., Martino C., Mazzoni G., Mazzucchelli F., Nichele M., *Il mago smagato*, Feltrinelli 1976
 Selvini Palazzoli M., *L'anoressia mentale. Dalla terapia individuale alla terapia familiare*, Feltrinelli, Milano 1981
 Selvini Palazzoli M., L. Anolli, P. Di Blasio, L. Giossi, I. Pisano, C. Ricci, M. Sacchi, V. Ugazio, *Sul fronte dell'organizzazione*, Feltrinelli 1981
 Ricci C. Selvini M., *Interactional Complexity and communication*, "Family process", 23, 1984, pp169-176
 A. Covini, E. Fiocchi, R. Pasquino, Matteo Selvini, *Alla conquista del territorio*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1984 (prefazione di Mara Selvini Palazzoli)
 M. Selvini Palazzoli, *Behind the scenes of organisation: some guidelines for the expert in human relations in "Journal of Family therapy"* 6, 1984, pp.299-307
 M. Selvini Palazzoli, *The problem of the sibling as the referring person in "Journal of Family therapy"*, 1985, vol1 n.1, pp.21-34
 M. Selvini Palazzoli, S. Cirillo, M. Selvini A.M., Sorrentino, *I giochi psicotici nella famiglia*, Cortina 1988
 M. Selvini Palazzoli, S. Cirillo M., Selvini, A.M. Sorrentino, *Ragazze anoressiche e bulimiche*, Cortina 1988

Mostra dei poster presentati

nella
Sede Territoriale di Sondrio
REGIONE LOMBARDIA
Via Del Gesù, 17



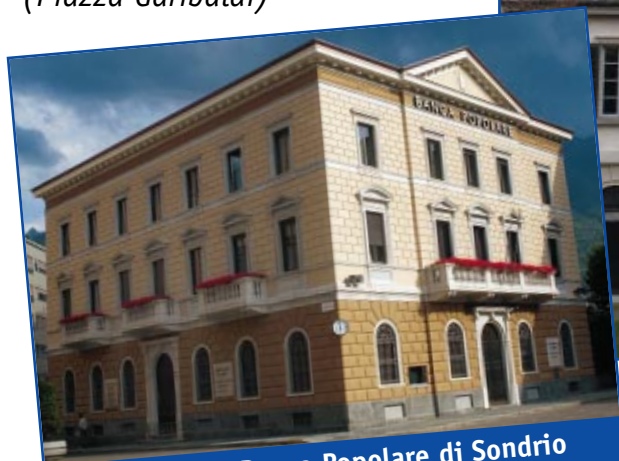
Foto EmmeBi

13 dicembre
Giornata dei premi

PALAZZO MARTINENGO
Sondrio, via Perego, 1
(Piazza Garibaldi)



Foto EmmeBi



Sede della Banca Popolare di Sondrio
Piazza Garibaldi. Ingresso sala Besta in Corso Vittorio Veneto

I congressi saranno trasmessi (su circuito chiuso) in diretta dalla **Sala Consiliare della Provincia** alla sala **Besta della Banca Popolare di Sondrio** su schermo gigante.

PALAZZO DELLA PROVINCIA
Sondrio, Corso Vittorio Veneto, 27

14 dicembre
Giornata della memoria
15 dicembre
Giornata della
Formazione clinica



Foto EmmeBi

Venerdì 13 dicembre 2002 GIORNATA DEI PREMI - PALAZZO MARTINENGO

Premio Danilo Cargnello e Premio Mara Selvini:

Sessione dei Poster (Giornata di discussione sulle tematiche di base dei Premi e sui Poster presentati) ha luogo nella sala di Palazzo Martinengo - Comune di Sondrio, via Perego 1 - dietro piazza Garibaldi).

- ore 10 Saluto di benvenuto del Comune di Sondrio portato dall'Assessore alle Politiche Sociali ANNA MARIA VESNAVER CASSINERIO
Chair: prof. MARIO DECLICH (psichiatra, psicoanalista - libero docente in clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Milano - Sondrio)
- **1ª Sezione Poster: Ricovero coatto e Pazienti non collaboranti: quale Terapia sistemica, quale terapia familiare?**
- dr. ETTORRE BIVI (Psichiatra-Psicoterapeuta-Ospedale S.Carlo. Milano) - "Sarai guarito che tu lo voglia o no"
 - dr. RICCARDO CANOVA (Responsabile del Centro di consulenza e psicoterapia della famiglia dell'ASL di Milano 2)
- "La consulenza in fase di ricovero"
- dr. RENATO MAGNABOSCO (Psichiatra-Psicoterapeuta-Vicenza) - "L'approccio coi pazienti in un'ottica sistemico relazionale"
- Presentazione di eventuali poster in argomento
Discussant: dr. IVA URSINI (Psicologa-psicoterapeuta membro del direttivo SIRTS-Milano)
Discussione (pausa pranzo)
- ore 15 - **2ª Sezione Poster: Terapia familiare e progetti riabilitativi:** problematiche dell'équipe della rete terapeutica tra Famiglia e Comunità di cura
Chair: dr. MARCO BIANCIARDI (didatta del Centro Milanese di terapia della famiglia - Torino) - Introduzione

- dr. GERMANA AGNETTI (didatta del Centro Milanese di terapia della famiglia - Milano) **Terapia sistemica familiare e processo riabilitativo: criteri scientifici di valutazione degli interventi**
- dr. ALBERTO TAVERNA (Psicologo, DSM4 Area Comunitaria, Torino) **Modelli che si connettono: famiglie, comunità e rete terapeutica.**

Presentazione di eventuali poster in argomento
Discussione (pausa)

- ore 17 - **3ª Sezione Poster: Genitori psicotici e tutela dei minori,** (Organizzazione psichiatrica, servizi di tutela dei minori e psicoterapia familiare sistemica).
Chair: dr. DANTE GHEZZI (didatta del Nuovo Centro Milanese di terapia della famiglia-Milano) -Introduzione
- dr. GIANNI ZAMPARUTTI (Psicologo, Consultorio familiare - Pordenone) - La catena della trasmissione della sofferenza psichica
- Équipe dr. NEDO BRUNELLI (Psicologo Direzione sociale - ASL Sondrio) - Attività consultoriale e interventi psicoterapeutici
Discussione
- ore 19 Incontro con il Sindaco della Città dr. ALCIDE MOLteni
- ore 21 **Concerto d'Organo** in memoria di DANILLO CARGNELLO e MARA SELVINI
All'Organo il **maestro don SERGIO MARCIANO'** (Premio Viotti di Composizione già docente di Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Alessandria - Commendatore all'Ordine della Repubblica per meriti nel campo della musica.)
Il Concerto sarà preceduto dalla Cerimonia di ASSEGNAZIONE DEL PREMIO MARA SELVINI E DEL PREMIO DANILLO CARGNELLO. I premi saranno consegnati dai Presidenti delle Commissioni (o da loro delegati).

Sabato 14 dicembre 2002 GIORNATA DELLA MEMORIA - SALA DELLA PROVINCIA

MATTINO

- ore 9-10.30 GIANFRANCO CECCHIN - PRESIDENTE SIRTS - Apertura del Convegno
Lettura del MESSAGGIO AL CONVEGNO del Dr. BENEDETTO SARACENO - rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità-Direttore del Dipartimento di Salute Mentale - Ginevra
- Tavola rotonda: Responsabilità Istituzionali e sfida psicoterapeutica alla psicosi.**
Chairman: dr. PAOLO CAPOBIANCO (Direttore dipartimento di salute mentale ASL - Sondrio) - Introduzione
- dr. ALCIDE MOLteni, Medico (Sindaco di Sondrio) -
 - On. Avvocato EUGENIO TARABINI, Avvocato (Presidente della Provincia di Sondrio) - Il T.S.O. della psicosi oggi in Italia "de iure condito e de iure condendo".
 - prof. DOMENICO DE MAJO - (Primario emerito del Fatebenefratelli di Milano) - L'approccio psicofarmacologico alle psicosi oggi.
 - dr. EDGARDO SANDRINI (Direttore Unità Operativa di Psichiatria Morbegno e Chiavenna) - Il medico, la famiglia, la comunità in un'ottica sistemica.

ore 10.30 -11 Pausa Caffé

- ore 11-12.30 **Il contributo di Cargnello alla Psichiatria Italiana**
Chairman: dr. prof. LORENZO CALVI - (libero docente in clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Milano) - Ricordo di Cargnello
- prof. MARCELLO CESA BIANCHI (Università Statale di Milano) - Cargnello medico e Cargnello studioso delle psicosi.
 - prof. ROBERTA DE MONTICELLI (Docente di filosofia Università di Ginevra e Università S. Raffaele di Milano) - Psichiatria e fenomenologia
 - prof. MARIO DECLICH - (Psicologo-Psicanalista libero docente in clinica delle malattie nervose e mentali dell'università di Milano) Cargnello direttore dell'Ospedale di Sondrio

ore 12.30-13 Discussione

PAUSA PRANZO

- ore 15-16.30 **IL CONTRIBUTO DI MARA SELVINI all'approccio sistemico alla psicosi** (tavola rotonda)
Chairman: dr. MAURIZIO VIARO (psichiatra-psicoterapeuta pastPresident della SIRTS-Padova) - **Ricordo di Mara Selvini, pioniera della terapia familiare**
- prof. UGAZIO VALERIA (Ordinario di psicologia clinica - Università di Milano-Bicocca): **Mara Selvini e Bateson**
 - dr. MATTEO SELVINI (psicologo-psicoterapeuta, codirettore del Nuovo Centro di terapia della Famiglia): **gli studi di Mara Selvini dalla transazione schizofrenica ai giochi psicotici della famiglia**
 - dr. LUIGI BOSCOLO (psichiatra-psicoterapeuta, direttore del Centro Milanese di terapia della Famiglia) **La sfida alla psicosi nell'esperienza del "Milan approach"**

ore 16,45 Pausa caffè

- ore 17 **Bilancio di Esperienze cliniche nella cura psicoterapeutica pluridecennale delle psicosi.**
Chair: dr. MARIO GARBELLINI (psicologo -psicoterapeuta, direttivo SIRTS)
- prof. EUGENIO BORGNA (Responsabile del Servizio di Psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara-libero docente in clinica delle malattie nervose e mentali dell'università di Milano)
 - dr. LUIGI BOSCOLO (psichiatra-psicoterapeuta, direttore del Centro Milanese di terapia della Famiglia)
 - dr. GIANFRANCO CECCHIN (psichiatra-psicoterapeuta, direttore del Centro Milanese di terapia della Famiglia)
- Discussione

Domenica 15 dicembre GIORNATA DELLA FORMAZIONE CLINICA - SALA PROVINCIA

- ore 9,30 Chair: dr. EDGARDO SANDRINI (Direttore Unità Operativa di Psichiatria Morbegno e Chiavenna)
- dr. PAOLO BERTRANDO - (Psichiatra -Psicoterapeuta- Didatta del Centro Milanese di terapia della famiglia- Milano) **Approccio psicoeducazionale e approccio psicoterapeutico alla famiglia dello psicotico: bilancio storico-critico.**
- Discussione
- ore 11 **Quale formazione per la sfida psicoterapeutica al disagio mentale e alla psicosi in un'ottica d'integrazione e confronto quotidiano tra gli approcci nella prassi professionale?**
Chairman: dr. EDGARDO SANDRINI (Direttore Unità Operativa di Psichiatria Morbegno e Chiavenna)

- dr. ELIO LAPPONI (didatta a orientamento relazionale e gruppoanalitico - Macerata)
- dr. GIACOMO CALVI - Psichiatra Psicoanalista - Didatta dell'Istituto per il disagio psichico diretto dal prof. Zapparoli - Milano)
- dr. ANTONIO CARUSO (didatta del Centro Milanese di Terapia della Famiglia e direttore del Centro Panta Rei -Milano)
- dr. TIZIANO APOLLONI (didatta del Centro Milanese di Terapia della Famiglia - Vicenza)
- dr. CLAUDIO MARCASSOLI (Psichiatra-Psicoterapeuta - Sondrio)

- ore 13 **Pranzo sociale SIRTS** Hotel Combolo - Teglio (30 Euro)
Pomeriggio: Visita dei Monumenti storici di Teglio e Tirano.
ECM richiesta
La Commissione Scientifica si riserva di portare modifiche al programma



Don Sergio Marcianò

Sacerdote valtellinese educato nel seminario di Como, dove è stato allievo del maestro Luigi Picchi, ha conseguito i diplomi di pianoforte, organo, polifonia e composizione al Conservatorio di Milano, al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano ha ottenuto il

magistero in canto gregoriano. È stato organista e maestro di cappella nella Collegiata di Tirano (1954-59), di Sondrio (1959-76), svolgendo contemporaneamente qualificata attività concertistica in Italia e in vari altri paesi europei.

È stato titolare di organo e composizione organistica al Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria dal 1972 fino alla pensione.

La sua attività musicale liturgica è iniziata negli anni '50 per la liturgia in latino (sulle riviste "Schola" di Como e Carrara di Bergamo) ed è proseguita brillantemente negli anni post-conciliari, durante i quali ha dato le sue cose migliori.

Scrittura personale, inconfondibile, veicolante un pensiero musicale denso, proibito ai superficiali e ai faciloni. Importanti nella sua formazione artistica furono i contatti avuti con Cesare Chiesa, organista di San Celso a Milano, e

soprattutto con Bruno Bettinelli. La sua musica per organo si colloca autorevolmente tra i più interessanti repertori contemporanei. Quella composta fino al 1995 è raccolta integralmente in 7 Compact Disc (Ed. Bongiovanni - Bologna 1995) registrati dallo stesso compositore in una sua personalistica interpretazione.

V. Donella

"Musica in chiesa dal 1903 al 1963"

ed. Carrara

Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio

13 dicembre - Ore 21

PROGRAMMA

J. S. BACH (1685 - 1750)

Preludio sopra
"Nun komm,
der Heiden Heiland", BWV 661

Preludio sopra
"Von Gott will ich nicht lassen",
BWV 658

Preludio e Fuga
in Do maggiore, BWV 547

C. FRANCK (1822-1890)

Corale
in La minore

M. REGER (1873-1916)

Introduction und Passacaglia
in Re minore

M. E. BOSSI (1861-1925)

Scherzo
in Sol minore

S. MARCIANÒ

Divertimento sopra
un tema di Mozart (2000)
Mosso
Un poco animato
Capriccioso
Lento
Vivace
Molto lento
Poco mosso

Sergio Marcianò Concerto d'organo



Don Sergio Marcianò riceve "la commenda" dal Prefetto di Sondrio Francesco Porretti